

**Seminario internazionale di chiusura del progetto FertiLIFE –
“Dai rifiuti nuove opportunità per una moderna agricoltura” - 22 novembre 2005**

**INTERVENTO DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO ARSIAL
DOTT. FABIO MASSIMO PALLOTTINI**

L'odierno convegno conclude di fatto un'attività progettuale che ARSIAL, in partenariato con AMA e AGRITAL, ha condotto per quasi un triennio, verificando le caratteristiche agronomiche del compost di qualità, ottenuto dall'AMA nell'impianto di Maccarese in parziale sostituzione della concimazione chimica.

Al di là dei risultati agronomici ed economici del progetto, già ampiamente illustrati, a me preme sottolineare come questa iniziativa rientra nei compiti istituzionali di ARSIAL in quanto essa si pone come strumento di innovazione a favore di un'agricoltura che ha davanti a sé nuovi scenari mercantili e di autosostenibilità.

Lo sviluppo di un sistema agricolo e agroalimentare decisamente orientato alla sostenibilità ambientale e alle produzioni di qualità, si colloca fra le opzioni strategiche della politica regionale.

In questa ottica l'agricoltura biologica e più in generale ecocompatibile va intesa come elemento avanzato della sostenibilità dell'intero comparto agricolo ed agroalimentare regionale e pertanto vanno sviluppate politiche ed interventi in grado di valorizzare il ruolo ambientale dell'agricoltura, la funzione positiva dell'alimentazione per le politiche della salute pubblica e l'integrazione fra territorio e attività connesse all'esercizio dell'agricoltura e della “cultura” alimentare della nostra regione.

L'agricoltura è determinante ai fini della biodiversità e delle risorse non rinnovabili, dell'attuazione delle politiche dello sviluppo rurale, per la sicurezza e la qualità delle produzioni alimentari.

In particolare, la conversione diffusa al biologico e all'ecosostenibile delle imprese e di comprensori, apre prospettive importanti per la valorizzazione di interi ambiti territoriali della nostra Regione, sia di quelli vocati per condizioni socio – economiche e sia di quelli soggetti a maggiori rischi ambientali rispetto alla presenza di attività agricole e di allevamento. Un'agricoltura sostenibile può svolgere un'azione determinante sul fronte delle politiche ambientali riguardo in particolare riduzione delle emissioni nocive nell'atmosfera, la lotta alla desertificazione, la tutela e la conservazione delle risorse idriche e degli ambienti naturali (aree protette).

Per rispondere a tali esigenze l'agricoltore deve disporre di terreni dotati delle necessarie caratteristiche chimiche, fisiche e biologiche che sono favorite dalla presenza di sostanza organica.

Oggi la prevalente specializzazione degli ordinamenti colturali con la tendenziale separazione delle attività zootecniche da quelle dei prodotti vegetali ha generato una forte contrazione della produzione di letame principale apportatore di sostanza organica dei terreni a cui si aggiunge l'intervenuta riforma middle – term della P.A.C. (riforma Fischler) che, penalizzando la nostra cerealicoltura, accentua la progressiva indisponibilità di fonti tradizionali di sostanza organica.

Tale stato di fatto rappresenta ad oggi un serio vincolo all'ulteriore espansione del settore bio e agro compatibile che rappresenta una quota importante dell'agricoltura di qualità nella nostra Regione. Del resto la già citata riforma Fischler prevede una riallocazione di risorse finanziarie dal primo pilastro (mercati) al secondo (sviluppo rurale) destinando più fondi all'incentivazione di tecniche ecocompatibili (environmentally friendly production techniques) fra cui il compostaggio di qualità.

Il Piano di sviluppo rurale di prossima emanazione forse dovrà considerare nella sua formulazione il frame – work programmatico e finanziario redatto in sede comunitaria.

La mancanza di sostanza organica rappresenta un aspetto di una problematica più ampia. L'altro aspetto consiste nell'aumento dei flussi di frazione organica (scarti mercatali, alimentari, potature, sfalci verdi) derivanti da un lento ma costante aumento della raccolta differenziata dai residui solidi urbani, che debbono essere avviati a recupero e valorizzazione mediante compostaggio.

In tale ottica il compostaggio si pone come strumento fondamentale di una moderna e ineludibile politica di gestione dei rifiuti.

L'esperienza maturata con il FertiLIFE dimostra che il compost di qualità rappresenta una fonte importante di sostanza organica per il suolo agricolo che in questi ultimi anni ha subito un consistente impoverimento soprattutto nelle zone ove si è sviluppata un'agricoltura intensiva di pregio (orticole e frutticole) che si identificano nella pianura litoranea della nostra Regione.

L'agricoltura laziale, ricca di tali produzioni e particolarmente attenta alle condizioni dei propri terreni, è sensibile alle soluzioni del problema attraverso lo studio e la verifica di materiali e mezzi alternativi ai tradizionali.

L'ARSIAL interprete di tali istanze e consapevole che tali tematiche interessano i suoli agrari dell'intero Sud Europa, ha predisposto un progetto più articolato che prevede lo studio dell'utilizzazione del compost come strumento di lotta contro la desertificazione agrobiologia dei terreni.

Tale progetto presentato sul programma INTERREG III B MedOOC, vede ARSIAL capofila con partner: la Giunta di Andalusia, il Consiglio Insulare di Minorca (Spagna), le Syndicat de Centre Herault (Francia), la città di Kalamata (Grecia) e l'Istituto Sperimentale per la Nutrizione delle Piante di Roma.

Ai rappresentanti oggi presenti fra di noi porgo il mio più cordiale benvenuto e gli auguri di buon lavoro.